

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per tutta Italia franco di posta	20	10.50	6.—
Per l'estero le spese di posta in più.	22	11.50	6.—

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
 Le associazioni si ricevono:  
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni  
 Numero separato centesimi 5  
 Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
 Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25  
 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
 Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)  
**VIENNA, 30.** — Secondo la Nuova Stampa i negoziati preliminari del trattato commerciale fra l'Austria e l'Italia furono chiusi oggi. Luzzatti partirà domani per presentare al Governo italiano le proposte austriache.  
**CAIRO, 30.** — Le truppe egiziane sono entrate nell'Abissinia.  
 Le truppe del Re Giovanni si ritirano senza opporre resistenza.  
**WASHINGTON, 29.** — Il Presidente ricevette a Schickin il nuovo ministro (?), che presentò le sue credenziali.  
**SANSEBASTIANO, 29.** — Quesada occupa posizioni importanti che dominano Salinas sulla frontiera dell'Alava.  
**ATENE, 30.** — Camera. — Comandante sviluppa il programma del Governo, promettendo la riforma delle imposte, la creazione di banche agricole coi beni dei conventi; la formazione dell'esercito di riserva, la soppressione della giurisdizione militare nei crimini comuni dei soldati, il progetto di responsabilità ministeriale, il progetto d'immobilità degli impiegati e la riforma elettorale.  
 Zaimis, eletto presidente della Camera, promise di sostenere il Governo.

violentemente alcuni Cantoni della Svizzera, dove in questi ultimi giorni avvennero fatti assai deplorabili.  
 Due nuovi curati erano stati installati nelle parrocchie di Hermance e di Corsier. In quest'ultima località, nel momento in cui il curato usciva dalla Chiesa, della quale avea preso possesso, una folla di gente, per la più parte estranea al Comune di Corsier, si scagliò contro il curato religioso, insultando coloro che ne facevano parte. Gridavano al curato: *Intruso, ladro di Chiesa!* E fra gli urli ed i fischi il malcapitato pre e fu costretto a rifugiarsi in una casa vicina.  
 Il commissario di polizia dovette intervenire insieme cogli agenti ma questi pure furono inseguiti, insultati, e presi a sassate.  
 Sfortunatamente la Svizzera è diventata il rifugio dell'intolleranza religiosa e l'asilo del socialismo, e i disordini da cui è agitata ne sono le tristi conseguenze.

dei reali vantaggi, ch'essi continuano a bombardare Guetario e S. Sebastiano, a stringere rigorosamente Berga, e ad assediare Hernani. Questi fatti contraddittori sviano qualunque induzione sulle probabilità favorevoli o contrarie a ciascuno dei due partiti, e l'animo non si decide a chi credere.  
 Certo è che una soluzione pronta e favorevole agli Alfonsisti non si è mai presentata così necessaria ed urgente come ora, che, avvicinandosi l'epoca dei Comizii per la nomina delle nuove Cortes, la giovane monarchia guadagnerebbe notevolmente probabilità su cento di tenere in mano anche in seguito i destini della Spagna se potesse annunziare al suo popolo che finalmente la guerra civile fu condotta al suo termine. Disgraziatamente non sembra che questa, come dovrebbe, sia la preoccupazione più seria dei capi-partito che si contrastano il campo politico a Madrid, e vi ha chi teme che *dam Romae consilium Saguntum espugetur*.  
**TRATTATI DI COMMERCIO.**  
 Le trattative per le nuove convenzioni commerciali fra l'Italia ed alcune potenze d'Europa, hanno fatto in queste ultime settimane molto cammino.  
 Un dispaccio da Vienna ci annunzia che i preliminari coll'Austria furono chiusi ieri, e che l'onorevole comm. Luzzatti stava per partire dalla capitale dell'impero austro-ungarico recando al governo italiano le proposizioni austriache. I giornali di Milano dicono anzi che il negoziatore per l'Italia è ivi di passaggio per Parigi.

Noi abbiamo fiducia che le trattative saranno ben presto condotte a favorevole conclusione, com'era facile sperarlo anche per le qualità eminenti della persona cui sono state affidate. Ed abbiamo lusinga che gli interessi economici, commerciali ed industriali del nostro paese troveranno nei nuovi patti quella tutela, che può conciliarsi col rispetto dei principi della scienza moderna.  
**LA CORONA FERREA**  
 Da molti giorni avevamo ricevuto l'articolo seguente:  
 L'Imperatore Guglielmo I oggi (19 ottobre 1875) farà una visita alla Corona ferrea che rimase sempre quale simbolo del nesso feudale della Lombardia coll'impero germanico.  
 Tale nesso feudale, per la scuola storica che consacra ogni fatto e deriva dai fatti le teorie, non venne ancora annientato da nessuna pubblica dichiarazione.  
 Germania, Austria, Inghilterra, Russia, Svezia e Norvegia sono grandi Stati che si imperniano ad istituzioni feudali d'esse dal militarismo delle Nazioni. Per le teorie del feudalismo l'argomento della prescrizione non ha l'importanza che ha nelle leggi e rapporti civili, ma le pratiche per la conservazione storica dei diritti feudali, hanno un carattere d'importanza politica storica e valgono a stabilire una redente-

grazione e persino per rapporti non politicamente annullati.  
 Per la scuola storica il viaggio dell'Imperatore e la sua visita alla Corona ferrea possono servire quali fatti di carattere feudale, e le grandi feste che si offono all'augusto Sovrano potranno acquistare, per la storia dell'avvenire, l'importanza d'un omaggio d'indole feudale.  
 Noi certamente non vogliamo apparire ad una scuola che basandosi ai fatti deriva teorie ideali e consacra il feudalismo quale dogma storico a vantaggio delle Nazioni del Nord ed a danno della razza latina, ma è nostro dovere il prevenire i ragionamenti e le registrazioni della scuola storica per respingere le storiche deduzioni dei feudalisti dell'Impero germanico. È ben strano che da dimostrazioni sincere di simpatia e rispetto si debbano arguire teorie del medio-evo, ma quando vediamo ancora vivere robusta, armata, ricca e possente l'istituzione del feudalismo in gran parte dell'Europa, non possiamo rimanere indifferenti per tutto che riguarda l'indipendenza dei popoli latini.  
 Per coloro che adorano ancora il medio-evo, l'Impero della Germania, con tutto il corredo dei pregiudizi, teorie, e giurisprudenza feudale, si presenta con un carattere di massa e di predominio sui popoli che tante volte chiamarono gli stranieri, colle loro debolezze, col loro entusiasmo, colle discordie civili e coll'inerzia secolare!  
 I popoli latini in faccia agli storici

### DIARIO POLITICO

**AGITAZIONE SVIZZERA**  
 Le passioni religiose, sfruttate dai partiti, e specialmente dai socialisti, agitano

### APPENDICE 23)

## ADRIANA

ROMANZO  
 DI  
**MEDORO SAVINI**

### CAPITOLO XVI.

**«È vero che sono il Re?»**  
 Poche sere dopo, quando il monarca recossi a veglia dalla contessa Dubarry, vi trovò il vecchio maresciallo di Richelieu, l'unico cortigiano del quale Luigi XV *et pour cause*, come scrisse il signor di Voltaire, non si mostrasse geloso.  
 Si sa che il maresciallo si era arrogato il diritto, forse in considerazione dei servizi innegabili che aveva resi al suo principe, di indirizzargli la parola anche senza essere interrogato.  
 In quella sera adunque, dopo i primi complimenti che Luigi XV volse alla contessa, flettendola sulla toletta verde-mare che il re prediligeva e che la Dubarry ebbe la costanza di indossare un mese intero, in onta al suo gusto per lo sfarzo e per l'eleganza, il maresciallo di Richelieu prese la parola e volgendosi al re di Francia:  
 — Ebbene, Sire, — gli disse — abbiamo delle grandi notizie non è vero?  
 Luigi XV guardò in volto il maresciallo — e rispose.  
 — Delle grandi notizie?... Non so nulla.

E soggiunse fra i denti, accompagnando queste parole con un sorriso:  
 — È vero che sono il Re?...  
 — Il signor Escart ne fa delle grosse e se Vostra Maestà non vi pone rimedio temo grandemente che si finirà male.  
 — Che cosa ha fatto il signor ministro di polizia? — disse Luigi XV, facendosi serio.  
 — Come, — interruppe la contessa Dubarry, Vostra Maestà ignora...  
 — Ma infine, spiegatevi. — insistè il re con impazienza.  
 — La cosa è molto semplice — continuò la contessa Dubarry, alla quale il maresciallo cedette molto volentieri la parola, imperciocchè si era accorto che il monarca atteggiavasi ad una serietà che non prometteva nulla di buono.  
 — Sotto il pretesto di una cospirazione contro lo Stato, il signor Escart ha fatto tradurre alla Bastiglia un centinaio di persone che, a quanto si assicura, pensavano tanto a cospirare come io potrei pensare a lasciarmi sedurre dal mio ottimo amico il Duca di Richelieu.  
 Questi si morse le labbra, sorrise e inchinossi.  
 Quel paragone non gli riusciva molto gradito.  
 Povero maresciallo! aveva sempre avuto una velleità amorosa per la contessa Dubarry, le gli doveva di essere messo in disparte con sì poca buona grazia.  
 — Ah!... — fece Luigi XV; e allora gli sovvennero le parole pronunziate il giorno innanzi dal signor Escart ed alle quali egli non aveva posto mente.  
 — E chi sono gli arrestati? — chiese

il re volgendosi particolarmente al maresciallo.  
 — Eh, mio Dio! — rispose questi — tutti nomi che forse V. M. ignora.  
 — Citatene qualcheuno.  
 — Non so bene se potrà ricordarmeli — Ricordate, ricordate, signor maresciallo, e poi la contessa vi suggerirà.  
 — E co, se è vero quanto ho udito, sarebbero stati posti in arresto il signor di Vitreuil...  
 — Un visionario! — fece il re stringendosi nelle spalle.  
 — Lamarque.  
 — Un alchimista, che invece di pensare a trovare la pietra filosofale per ricostruire la sua fortuna scialaquata, si ostina a fare della politica umanitaria.  
 — Dorigny, Noirmont, Silvain, Ayau da...  
 — Ignoti; — rispose il re.  
 E poscia:  
 — Continuate.  
 — Mi sembra che vi sia abbastanza per mettere sottosopra una città, un regno.  
 — Lo credete?...  
 — Ne sono sicuro, maestà.  
 — E voi sul serio ritenete che il popolo si commuova per così poco?  
 — Penso anch'io che il popolo non si vestirà a lutto se al ministro di polizia è piaciuto di dare alloggio gratis a Vitreuil a Lamarque, a Noirmont ed agli altri, ma infine non è prudenza toccare quelli che il popolo considera come suoi benefattori.  
 — E sarebbero?...  
 — Il signor Ajuda, per esempio. Vostra Maestà ignora forse che questo

vecchio piovuto a Parigi da un paesello di Spagna potrebbe sollevare con un solo grido tutto il quartier di Sant'Ondrato?  
 — E con quale parola d'ordine?...  
 — Basterebbe la riconoscenza che tutti gli devono per i benefici ricevuti.  
 — Ah! è dunque un umanitario questo signor Ajuda? È dunque seguace del filosofo Ginevrino, è un amico del signor di Voltaire?  
 — È meglio, o peggio, come piace a Vostra Maestà, di tutti costoro.  
 — Spiegatevi.  
 — Possiede molti milioni e invece di tenerli chiusi nello scrigno o prestarli con usura ai gentiluomini della Corte, sapete che curiosa pazzia gli è venuta in capo? — disse la Dubarry.  
 — Ebbene?...  
 — Li spende per fare delle buone azioni. Vostra Maestà deve convenire che un uomo simile non si manda alla Bastiglia impunemente e che un ministro di polizia, si chiami pure il signor cavalier Escart, il quale commette simili imprudenze, merita per lo meno una buona reprimenda.  
 — E siete ben certo signor maresciallo — riprese il re senza badare alle ultime parole della contessa Dubarry — che il signor Escart abbia fatto ciò che mi narrate?  
 — Come sono certo di essere alla presenza del mio grazioso sovrano, del vincitore di Fontenoy.  
 Luigi XV non udì mai ricordare una di quelle giornate campali che gli valsero il nome di uomo di guerra e di condottiero di esercito nelle pagine scrit-

te, ad un tanto la linea, dallo storico di Corte Lambry, senza provare una emozione di gioia.  
 Fu grato al maresciallo di quel ricordo e riprendendo il solito buon umore:  
 — Quand'è così, domani esaminerò i fatti — rispose — e il signor Ajuda prima di tutti sarà posto in libertà. Avete ragione, contessa: certi uomini che Iddio ha posto in condizione di fare il bene e che lo fanno largamente, generosamente, meritano il rispetto anche dei governi! Se il signor Escart avrà ecceduto, se non riuscirà a conestare dinanzi a me l'arresto del signor Ajuda, che ormai devo considerare come un mio suddito, poichè si è domiciliato in Francia, ricorderò che se il popolo francese ha fatto voti per la mia guarigione e mi ha decretato il titolo di *Ben Amato*, io devo al mio popolo giustizia!...  
 L'indomani, il signor Filippo Ajuda era messo in libertà e ritornava al suo palazzo.  
 A sua figlia, alla moglie, al genero, che erano accorsi ad incontrarlo piangendo di gioia, dopo aver pianto per la disgrazia che gli era toccata:  
 — E perchè queste lacrime?... — disse abbracciandoli — eccomi qui sano e salvo e di più colle scuse del signor ministro di polizia. Non sono malcontento di essere stato trattenuto alla Bastiglia questi due giorni. Ora apprezzo viemaggiormente il beneficio della libertà.  
 (Continua)

ed idealisti della Germania, vennero sempre considerati sotto un aspetto di morale, di forza e di vitalità molto meno splendido di quello tanto appariscente degli alemanni, sempre armati. I tedeschi riconobbero il nostro genio inventivo, lo slancio delle nostre intelligenze, ed adorarono sempre le nostre rovine del passato, perchè erano derivate dal loro valore!

L'impero romano da essi vinto ed avvinto con il feudalismo, abdicò per essi alle sue glorie, e le aquile romane volando sulle legioni dei vincitori, acquistarono una seconda testa!

Roma prese il cappello a tre punte e la Germania si calò fieramente sul capo d'alterigia, il pesante elmo dei romani.

In faccia alle teorie, istinti, passioni ed istituzioni del medio evo, cosa dobbiamo contrapporre?

Noi popoli latini dobbiamo renderci orgogliosi non per le vittorie e glorie del passato, ma per l'unione, forza, intelligenza del presente. Noi, italiani, possiamo inchinarci rispettosamente agli stranieri, ma dobbiamo pregarli a non considerarci quali esseri inferiori per forza, ardire e perseveranza. Fummo poveri poeti e gli ultimi trovatori dell'Europa, e tutte le nazioni ruppero coi loro cavalli le nostre cetre insanguinate. Fummo, per secoli, un popolo di poeti di artisti, di apostoli di martiri, e nel lungo dolore elevammo inni all'Impero perduto su noi stessi! Feudalismo, mo-

nachismo, gesuitismo vennero a cullarci dall'estero, nei secoli della nostra decadenza, ed il più grande poeta del mondo invocò l'aiuto degli Imperatori della Germania, chiamando bordello la terra nativa! Perdoniamo al dolore del grande ed infelice Alighieri, perdoniamo al poeta più moderno che scrisse « per servir sempre o vincitrice o vinta » ma eleviamoci moralmente non con gli aspiri ad un predominio che non è più possibile a nessuna nazione, ma colla coscienza che noi saremo forti se il vorremo!

Siamo forti e ci crediamo deboli; abbiamo grande intelligenza e ci chiamiamo scolari, siamo uniti e ci gridiamo ancora divisi! Ma per tutti i sacramenti del feudalismo, non abbiamo noi quel sangue che si rinnovò battendoci per tutte le nazioni e finalmente battendoci per noi?

Non siamo noi figli di quell'Italia che sopravvisse alle irruzioni, incendi, corruzioni, dileggi e prevaricazioni?

L'Italia e le sue rovine! Ciò è molto interessante per gli stranieri intelligenti che vennero qui a studiare e scrivere ed a dirci che noi non sapevamo la nostra storia! Essi distrussero le nostre tradizioni ma ci lasciarono vivi. Dalle loro istituzioni militari sorsero grandi lotte ma vinsero i Comuni e l'Italia, benchè disunita e vinta serbò in ogni sua fibra una grande forza. Chi più indifferenti di noi alle nostre rovine studiate dagli stranieri? Perchè questo dispregio per esse? Perchè noi sentimmo sempre la forza di erigere le nuove fondamenta d'una nuova civiltà. Avemmo la civiltà etrusca, greca, romana, italiana, ed in ogni era della nostra vita, potevamo far invidiare i popoli che avevamo vinto e ci aveano vinto militarmente perchè ci trovarono divisi.

La Corona ferrea ora potrà servire per l'augusto capo dell'Italia che finalmente risorse armata giovane colla forza del pensiero e senza i deliri dell'alterigia.

In faccia ad una nazione che tanta forza acquistò pelle sofferenze sventure, e che tanto è amata dalle nazioni civili l'Imperatore della Germania riconoscerà che il destino delle nazioni dipende dall'intelligenza dei Sovrani più che dalla violenza delle istituzioni, e che le nazioni saranno sempre sorelle, se i loro Sovrani saranno meno cugini e più fratelli, e si considereranno i primi figli della loro patria! (1)

(1) È noto invece che l'Imperatore non visitò la corona-ferrea.

## PROCESSO per l'assassinio DI RAFFAELE SONZOGNO

Udienza del 29 ottobre.

L'udienza venne aperta alle 12.30. Furono lette le deposizioni fatte per delegazione da testimoni ammalati, che sono quelle dei signori profess. Domenico Zeppa, Savini Medoro e Bacci Carlo.

La difesa rinunziò all'audizione dei testimoni De Sanctis, Manzoni e Torre. Quindi si udirono i testimoni Sprovieri Francesco, Taddei Achille, Benai Giuseppe, comm. Bolis, Elisei Cesare e Bernabei Antonino, il quale ultimo sarà udito di nuovo domani.

L'accusato Morelli in un certo momento si sentì male, per cui l'udienza fu brevemente sospesa. Rimessosi circa 20 minuti dopo ed entrato in sala, l'udienza venne ripresa.

Venne riudito il teste Colacito per una sua dichiarazione.

Due giurati hanno fatto osservazioni sull'orario delle sedute.

L'udienza fu levata alle ore 6.40 e sarà ripresa domani alle 11.

(Dall'Opinione)

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Il barone di Keudell, il principe di Lynar e tutto il personale della Legazione tedesca sono ritornati a Roma.

NAPOLI, 28. — Leggesi nella Gazzetta di Napoli:

Siamo assicurati, non ostante le affermazioni in contrario dei giornali di Roma, che S. M. il re passerà l'inverno nella nostra città, recandosi a Roma ad intervalli e quando le cure dello Stato lo richiederanno.

VIGEVANO, 27. — Oggi ebbe luogo in Vigevano la solenne inaugurazione del monumento al senatore Roncalli, illustre giureconsulto e tanto benemerito di quella città. Il monumento è opera dello scultore comm. Dina di Torino, autore del Vittorio Alfieri che si ammira sulla piazza d'Asi.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — L'Aube, organo del signor C. simiro Pèrier, indica la tattica che converrebbe adottare per mandare a monte i piani del signor Buffet. Secondo questo foglio, la Camera dovrebbe fissare la data dello scioglimento fino dalla sua riapertura; poi dovrebbe giudicare la politica del signor Buffet, poi occuparsi della legge elettorale.

L'Opinion Nationale esamina l'intimo carattere delle misure prese verso il sindaco d'Alaccio « revocato per avere assistito in tenuta ufficiale ad una manifestazione politica. » — « Da ciò ne viene — osserva il foglio — che quantunque sindaco, avrebbe avuto diritto di assistere ad una manifestazione bonapartista in abito borghese. » Onde è che l'Opinion conclude col ritenere che la misura presa dal ministro del l'interno, lungi dal soddisfare l'elemento liberale del gabinetto, è una nuova infrazione al patto del 25 febbraio.

SPAGNA, 27. — Furono spediti rinforzi di uomini e di munizioni ad J. un, in previsione di un attacco dei carlisti contro quella città.

— Si ha da Madrid:

Niente fu deciso ancora per la sostituzione del conte Benavides all'ambasciata di Spagna presso il Vaticano.

— E da San Sebastiano:

Mille e duecento uomini sono sbarcati ieri a Passages, provenienti dalla Corogna. Altri rinforzi sono attesi oggi.

Le batterie carliste di San Marco tirano sopra Passages. Le navi estere rifugiate all'ingresso della baia sono perfettamente coperte degli obici carlisti.

GERMANIA, 27. — Si ha da Monaco: Il Re di Baviera ricusò l'ovazione che si voleva fargli al suo arrivo, ed ha ringraziato gli abitanti di Monaco della loro buona intenzione. Un indirizzo nel

quale è espressa al Re la riconoscenza che ispira la decisione comunicata da lui al ministero, circola da questa mattina in vari luoghi, e va coprendosi di firme.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 ottobre contiene:

Regio decreto 3 ottobre che autorizza la inversione dei beni del lascito D. Magistris in Galatone (Terra d'Otranto), a beneficio della istruzione elementare di quel Comune.

Regio decreto 3 ottobre che approva l'aumento del capitale della Compagnia italiana di riassicurazione, sedente in Torino.

Conferimento di medaglie d'argento al valor civile e di menzioni onorevoli.

## CRONACA VENETA

Venezia, 30. — Il Rinnovamento annunzia, che il dì 28 la goletta, Divina Provvidenza, aveva naufragato sulla spiaggia di San Pietro in Volta. Dà pure notizia di un altro naufragio accaduto sul litorale veneto. Lo equipaggio del primo riuscì a salvarsi.

Conegliano, 30. — Sentiamo con piacere che il nostro amico professore ab. Giovanni Marchetti di Conegliano venne teste nominato dal Ministero della pubblica istruzione a Preside provvisorio del R. Liceo Arnaldo da Brescia, ed a Direttore di quel Ginnasio.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — L'ora defunto Domenico Rebusello con sua disposizione d'ultima volontà legò L. 1000 alla Congregazione di Carità di Padova per essere distribuite ai poveri della città e con speciale riguardo a quelli della Parrocchia di S. Francesco.

Dispose inoltre varie beneficenze a favore dei poveri di Noventa, Casale rugo e Bertipaglia, nonché a favore dei domestici ed altre lire 300 in favore degli asili d'infanzia.

Ca Lando. — Un avviso del Commissario governativo conte Francesco De Lazara apre il concorso a tutto il 15 novembre p. v. per due piazze residue vacanti nell'istituto Lando ed importanti il beneficio dell'abitazione gratuita e il godimento di annue prestazioni in danaro e in natura. Sono di chiarati ammissibili i padri famiglia nativi di Padova o di Venezia, domiciliati in Padova da 5 anni almeno, aventi non meno di due figli in età inferiore ai quindici anni, onesti e di civile condizione, che si trovino senza loro colpa nell'impossibilità di provvedere interamente al sostentamento della loro famiglia.

L'avviso termina coll'avvertenza che la concessione s'intenderà subordinata sia per la durata che per ogni altro riguardo a tutte le condizioni derivanti dalle tavole di fondazione, dalle norme in corso e dallo statuto che verrà nelle vie regolari stabilito.

È questo il primo atto pubblico che emani dal Commissario costituito dal governo per amministrare la pia opera, determinarne il patrimonio e proporre gli statuti.

Quell'avviso nella sua semplicità dice però molto di più di quanto vi si legge ed è perciò che noi abbiamo creduto conveniente di occuparcene.

Il fatto dell'aprimiento d'un concorso dimostra che anche per l'istituto Lando il conferimento dei benefici non è abbandonato ad un assoluto beneplacito ma deve essere subordinato alla esistenza di certe qualifiche e determinato principalmente dalla loro prevalenza.

Le condizioni stabilite al concorso escludono l'idea pure invalsa che sia necessario il requisito della nobiltà, dicono invece essere indispensabili gli elementi della figliuolanza e d'una povertà almeno relativa.

L'incertezza della durata esclude l'idea fino ad ora invalsa che trattasi d'un beneficio ereditario od anco semplicemente vitalizio.

L'indeterminatezza delle annue prestazioni manifesta che l'entità attuale di esse non ne esprime l'ultima parola, e rivela una pertrattazione che deve essere già incamminata per precisarle in armonia agli intendimenti del fondatore.

Da ultimo la circospetta riserva che chiude l'avviso sembra accennare alla possibilità che vengano introdotte per statuto altre limitazioni tendenti a mantenere sempre alla pia opera una azione corrispondente al suo scopo.

Il complesso dell'avviso messo di fronte a fatti notorii addimostra che l'opera pia si era, almeno in questi ultimi tempi, notevolmente allontanata dal suo spirito e dalle sue norme fondamentali, e che il R. Commissario trovò di fronte alla necessità di raddrizzarla, urtando interessi morali e materiali non lievi e che devono trattarsi con tanto maggiore moderazione quanto più corroborati dal tempo.

Noi riscontriamo pertanto in questo avviso una prova che il Commissario del governo non è stato inattivo nei mesi trascorsi dalla sua nomina, una giustificazione del prudente riserbo che il R. Commissario ha mantenuto in un periodo che dovette essere stato necessariamente consacrato in principalità a gravi studi e delicate trattative. Vi ravvisiamo benanco un pegno della sua ferma volontà di adempiere al mandato di fiducia che gli venne affidato.

Spazzini. — Gli abitanti di Via del Maio si lagnano perchè gli spazzini non vanno a prendere a tempo e luogo le spazzature delle case, mentre poi gli agenti municipali sono pronti ad infliggere le multe a quei proprietari che depositano le spazzature sulla pubblica via.

Che ne deriva? Ne deriva che gli abitanti per evitare la multa sono costretti a tenersi ammucchiate in casa le spazzature, con grave danno della pulitezza e dell'igiene domestica.

Facciamo preghiera perchè gli spazzini siano meglio sorvegliati nell'adempimento del loro dovere.

Beneficenza. — Iersera la beneficiata dello Zoppetti riuscì assai brillante per un concorso numerosissimo.

Quanto alle produzioni non torna il conto di parlarne. La Farfalla è dell'autore stesso chiamata una follia comica, e peccato confessato è mezzo perdonato. In ogni modo la produzione ha molto spirito e molta vivacità, tuttochè siano protratti di soverchio. Il sig. Felice il cerimonioso è una nostra conoscenza subalpina, e ce ne rassicura il nome dell'Autore, signor Ardy, ciocchè diciamo per inforsare alquanto ch'essa sia stata scritta appositamente per lo Zoppetti. Noi però ci affrettiamo a supporre ch'essa sia stata scritta appositamente pel Zoppetti nel senso che nessuno meglio di esso saprebbe recitarla e riprodurre la condizione infelice di quel povero schiavo dei complimenti.

Abbiamo anche sentito il monologo del sig. Fiary, il quale è una piccola bricconeria, e che manca anche d'originalità, ma anche qui lo Zoppetti l'ha salvata col suo ingegno.

Stassera avremo il Rattcliff di Heine, nella versione italiana del Maffei.

Caffè grande in Piazza Vittorio Emanuele. Concerto per questa sera, 31 ottobre.

1. Soprano e Tenore, duetto, Lucia, Donizetti.
2. Buffo, aria Menestrello, Ferrari.
3. Soprano e Tenore, Miserere del Trovatore, Verdi.
4. Cavatina Soprano, Foscari, Verdi.
5. Soprano e buffo, duetto, Scaramuccia, Ricci.
6. Aria buffa, Don Gregorio, Pedrotti.
7. Tenore, aria Foscari, Verdi.
8. Soprano, Tenore e Buffo, terzetto, Scaramuccia, Ricci.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà oggi, 31 ottobre in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 alle 7 1/2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia, Napolitana. M. Minetti.
2. Sinfonia, Polito, Donizetti.
3. Mazurka, Giulia, Sayno.
4. Scena e aria, Torquato Tasso, Donizz.
5. Polka, Elisa, Dott. Faggiani.
6. Pout-Poury, Faust, Gounod.
7. Valzer, Strauss.

Tortorella smarrita. — Ieri dopo mezzogiorno dalla offelleria V anello, in Prato della Valle, prese il volo una TORTORELLA.

Chi l'avesse raccolta e la portasse alla suddetta offelleria riceverà la mancia di lire DUE.

Assassinio di un'avvocato. — Ci pervenne una tristissima notizia. L'avvocato Giacinto Andronio, fu assassinato a Campo Rinaldo (Corte Olona) a colpi di pugnale. Ignoriamo sinora i particolari dell'orrendo misfatto.

La pena di morte alla Cassazione di Firenze. — Leggesi nella Gazzetta del Popolo di Firenze in data del 26:

Ieri, avanti la Corte di Cassazione di Firenze, presieduta dal presidente, senatore Poggi, si discusse il ricorso di Francesco Bacci e Nazzareno Andreoli condannati l'uno alla pena di morte e l'altro a quella dei lavori forzati dalle Assise di Viterbo, per assassinio e complicità nello stesso reato.

La Corte, accogliendo le conclusioni del procuratore generale, senatore Conforti, ha rigettato il ricorso.

Tredici cadaveri di fanciulli. — In questi giorni la città di Southampton fu vivamente commossa dalla notizia che si erano scoperti tredici cadaveri di fanciulli nello stabilimento d'un impresario di Pompe funebri, per nome Blundett, abitante in via Saint Mary.

Un individuo che mercoledì scorso ebbe occasione di recarsi in quello stabilimento, sorpreso dal sentire delle forti esalazioni cadaveriche, ne informò la polizia, che inviò sul posto i suoi agenti accompagnati da un ufficiale di sanità.

Le perquisizioni praticatesi immediatamente condussero alla scoperta di tre cadaveri chiusi in altrettante casse poste sotto un tavolo ad uso scrittoio; dieci altri cadaveri furono scoperti sotto il pavimento d'una cantina, alla quale si aveva accesso per la bottega.

L'impresario Blundett, sua moglie ed il loro impiegato F. Petty furono arrestati e condotti davanti al magistrato signor Rodgers, che, dopo un interrogatorio sommario, li rimandò in carcere per essere poi di nuovo interrogati martedì prossimo.

Una folla considerevole si era accalata davanti al tetto stabilimento, in preda a viva e profonda indignazione. La polizia continua a far le più minute ed attive ricerche intorno a questo orribile mistero.

Il tunnel sotto la Manica.

È noto che un sindacato di banchieri inglesi e francesi s'è costituito per la gigantesca impresa del tunnel che si deve scavare sotto la Manica. Il sindacato parigino s'è riunito in questi giorni per esaminare diverse relazioni fornite ai promotori dell'impresa a Londra. Risulta da quelle relazioni che lo scavo è facilissimo, e che le esplorazioni geologiche hanno corrisposto perfettamente alle previsioni degli ingegneri. Secondo il Rapport, il tunnel sarà costruito in mattoni con un pendio di 38 millimetri a partire dal centro per lo scolo delle acque. Per ventilare le gallerie ed esportare il materiale, nonchè per l'ingresso e l'egresso degli operai si metteranno due tubi pneumatici, i quali produrranno una corrente d'aria nei due sensi e condurranno e esporteranno gli operai e il materiale. I lavori preliminari incominciano in questa settimana presso Calais.

Numero delle stelle. — Al nostro occhio nudo sono schierate, credesi, circa 3000 stelle fino alla sesta

grandezza; e di queste 20 soltanto son di prima grandezza, e sole 70 della seconda. Fino a questo punto il cielo era lo stesso, agli occhi degli antichi come dei moderni. Ma durante gli ultimi due secoli i nostri telescopii hanno rivelati milioni di stelle che vanno crescendo quanto più ci è dato penetrar nello spazio. Ogni incremento, osserva sir Giovanni Herschel, nelle dimensioni e nella potenza degli strumenti, conseguito mercè i perfezionamenti successivi della scienza ottica, ha tratto in luce una moltitudine innumerabile di oggetti invisibili per lo addietro: cotale per quel che l'esperienza ha finora insegnato, il numero delle stelle può essere realmente infinito.

Per esempio le stelle rese visibili per la grande potenza del telescopio di Rosse, trovansi ad una distanza così inconcepibile che la loro luce viaggiando al raggio di 200.000 miglia al secondo, non può arrivare al nostro piccolo pianeta, in men di *quattordici mila anni*! Ciò afferma uno dei più grandi astronomi viventi. Quattordici mila anni dell'istoria degli abitanti di que' sistemi, se hanno abitanti, sono passati durante il tempo che il raggio della loro luce viaggiava a questa angusta magione dell'uomo! Per modo che quel raggio di luce che viene oggi a colpire la nostra pupilla dovrà essersi spiccato dalla sua fonte luminosa *otto mila anni* prima della creazione di Adamo!

#### Disegni delle feste di Milano.

Per la prima volta vediamo un avvenimento del nostro paese illustrato riccamente e rapidamente da un giornale italiano. Fino a poco tempo fa, avremmo dovuto cercare questi disegni nei fogli esteri, e fatti con più fantasia che verità. I Treves di Milano hanno tolto questa vergogna con la loro bella *Illustrazione* che in quest'occasione ha fatto un vero *tour de force*. Già il giorno dell'ingresso di Guglielmo I, quel giornale pubblicava un grande e bellissimo ritratto dell'Imperatore (che l'Imperatore stesso ammirava poi nella sua visita a Brera), il ritratto di Mohke, e la stanza da letto dell'Imperatore al palazzo reale.

Oggi, l'Imperatore è appena partito, e l'*Illustrazione* arriva già con 8 grandi disegni che rappresentano: l'arrivo alla Stazione, la serata di gala al Teatro alla Scala, il ballo di Corte, la Caccia nel R. Parco di Monza (due pagine del valente paesista Fasanotti), l'Illuminazione del Duomo, il piatto donato dalla colonia tedesca, e i ritratti dei due ambasciatori Kaudell e De Launay. Alcuni di questi disegni sono veramente ammirabili.

Pel numero del 1 novembre si annunziano ancora questi altri disegni: la Rivista militare (due grandi pagine del Cenni, una specialità dei disegni militari), il banchetto (disegnato dal pittore Mantegazza), la Galleria illuminata; il corteggio imperiale sul Corso, la visita al Municipio, ecc.

Questi numeri dell'*Illustrazione* formeranno un prezioso ricordo per quelle migliaia di forestieri che hanno assistito alla visita dell'Imperatore di Germania.

#### Ufficio dello Stato civile

*Bollettino del 30*  
**Nascite.** — Maschi 1. Femmine 1.  
**Matrimoni.** — Codoni Pietro fu Alessandro chincagliere gi-ovago, vedovo, con Kamo Graziosa di Luigi suonatrice ambulante nubile.  
 Zara Marco di Luigi, sellajo, celibe, con Vianello Maria di Angelo, nubile.  
**Morti.** — Menapace Giacomo di Giovanni d'anni 10.  
 Beltrame Eugenio di Antonio d'anni 32 calzolaio coniugato.  
 Paggiaro Costantino fu Giuseppe di anni 73, calzolaio vedovo, tutti di Padova.  
 Sabatino Ferdinando fu Luigi d'anni 52, bracciante, coniugato di Frignano Maggiore (Caserta).  
 Due bambini Esposti.

#### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA  
 1 novembre  
 A mezzodi vero di Padova  
 Tempo med. di Padova ore 11 m. 43 s. 41,9  
 Tempo med. di Roma ore 11 m. 46 s. 9,0  
 Osservazioni meteorologiche  
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30. dal livello medio del mare

30 ottobre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. 0° - mill.	756.9	756.1	756.6
Termomet. centigr.	+8.7	+11.0	+8.7
Tens. del vap. acq.	5.87	5.66	5.77
Umidità relativa.	69	9	69
Stato del cielo . .	NNE1	NNE1	ENE1
Dir. e for. del vento	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 30 al mezzodi del 31  
 Temperatura massima + 10.8  
 minima + 7.0

#### BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 30. — Rend. it. 79.00.  
 1 20 franchi 21.52.  
 Milano, 30. Rend. it. 78.95 79.00.  
 1 20 franchi 21.54.  
 S. M. Mercato piuttosto fiacco.  
 Grano. Qualche aumento nelle qualità migliori dei frumenti: nelle inferiori prezzi stazionari.  
 Granoturco aumento di 50 cent.  
 Lione, 29. — Seta. Affari limitati.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO  
 VENEZIA 44. 81. 28. 30. 88.  
 FIRENZE 53. 7. 73. 3. 6.

#### ULTIME NOTIZIE

Confermano da Berlino alla *Gazzetta d'Italia* che il principe Bismark farà nell'inverno un viaggio in Italia.

Siamo assicurati che il 31 corrente verrà riaperto all'esercizio il tratto Fellonica Montespertoli e conseguentemente i treni potranno percorrere senza alcuna interruzione l'intera linea da Livorno a Roma. (id.)

Dispaccio della *Gazzetta di Venezia*.

Lonigo 30, ore 4 pom.  
 Ieri sera il principe Giovanelli offerse uno splendidissimo banchetto al ministro Minghetti, coll'intervento delle Autorità. Questa mattina il comm. Minghetti ricevette la visita della Giunta municipale.

Questa sera egli si recherà alla villa del principe Giovanelli. Domani mattina ripartirà alla volta di Colonia, onde assistere al pranzo offertogli dai suoi elettori.

#### CORRIERE DELLA SERA

31 ottobre

#### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 ottobre 1875.

Ieri l'altro si contavano a diecine; ieri passavano l'ottantina. O m'inganno, o l'opposizione sta per tenere assemblea generale. Non è possibile che la pubblicazione del *Bersagliere* abbia determinata quest'insolita frequenza.

La quale da parte sua, ha determinata una colluvie di notizie, o di frottole, che, bene o male provoca una sembianza di vita politica. Tutti preparativi d'una guerra a fondo, secondo l'espressione del sig. Usedom, buon'anima.

Fra le altre noto quella che l'intenzione del governo sia di tener aperta la Camera soltanto per un mese, non chiedendole che l'approvazione de' bilanci e delle convenzioni ferroviarie. Quindi vacanza sino a febbraio, e riapertura con sessione nuova.

Ve la do per quello che mi costa, cioè un bel nulla.

Ce n'ha un'altra: dicesi che la Corte dei Conti abbia negato il suo placet alla nomina dall'on. Gerra colla scusa che il numero dei prefetti di prima classe è pieno.

Non so davvero come quel consenso d'una questione d'alta politica amministrativa possa fare un puntiglio di elenchi e di cifre. Si domandano più esatte informazioni.

Il processo Luciani segue il suo corso, un corso ben disastroso pei....

giornali che intoppo ad ogni passo in un sequestro. Fra questi, ce n'ha taluni che onde evitare malanni soppressero addirittura la rubrica giudiziaria. Pan unto per quelli, che la conservarono, e tentano la fortuna ingegnandosi a passare pel rotto. Suonate le campane! La *Voce* di Monsignore, nell'affare della rendita, pur facendo le sue riserve per la teoria dei fatti compiuti, accetta la misura della Porta. Se la *Voce* l'accetta, non c'è ragione che noi ci scaldiamo il sangue. Facciamo com'essa: teniamo chiuse nello scrigno le nostre cedole e speriamo in Allah, che prima o poi ce le farà rifiorire di tutto il loro rigoglio.

È come per gli olivi, che più si sfrondano de' rami inutili, e più frutto se ne può aspettare. I. F.

#### Estratto dai giornali esteri

È noto che si era vociferato che l'Imperatore di Germania aveva donato un anno di carcere all'arcivescovo conte Ledochowki, dietro un indiretto invito del Pontefice. I fogli clericali ne avevano derivate le più strane deduzioni, ma la *Gazzetta di Posen* si è preso l'incarico di chiarire la questione. Secondo questo giornale l'antico arcivescovo di Posen avrebbe oltre che l'arresto biennale da scontare, il quale scade al 4 febbraio 1876, anche un terzo anno di pena che gli venne sussidiariamente inflitto a motivo di una multa inesigibile. È quest'ultimo anno che gli venne donato, ma non già in via di grazia, ma in base al § 78 del Codice germanico che stabilisce che nel computo di parecchie ammende in denaro, il meschino importo della pena contro la libertà personale che va a sostituirsi ad essa sieno due anni di carcere. Il Principe Radziwill, il noto vicario di Ostrovo, richiamò l'attenzione del tribunale di Gnesen sopra questa disposizione, e così avvenne che il terzo anno fu donato.

La *Corrispondenza politica* di Vienna ha da Parigi che neppure il duca De cazes, imitando il conte Andrassy, presenterà un annuario diplomatico alla Assemblea, il cosiddetto *Libro giallo*, ma si limiterà a presentare all'Assemblea dei documenti di politica commerciale.

#### Telegrammi

Graz, 20.  
 La *Tagespost* di Graz riceve una lettera da un eminente uomo politico di Vienna, che esprime la decisa speranza, che questa volta il pensiero di Fischhof per la riduzione dell'esercito stanziale non andrà a vuoto. Le delegazioni austriaca ed ungherese non si sono separate quest'anno senza che abbiamo avuto luogo delle conversazioni fra i più ragguardevoli capi-parte allo scopo di guadagnare nei ritrovi parlamentari dei proseliti all'idea d'una conferenza di deputati delle varie nazioni secondo il concetto di Fischhof. Fra i deputati guadagnati a quest'idea se ne trovano di quelli che si trovano in rapporti con deputati italiani, francesi, inglesi, tedeschi e svizzeri.

Al circolo del partito progressista si pensa di presentare prossimamente una proposta che sarebbe il primo passo per realizzare la progettata conferenza di deputati. Il governo verrebbe invitato ad operare in modo che il nostro ministero degli esteri si rivolga ai gabinetti europei pregandoli a studiare la questione della convocazione d'una conferenza internazionale di deputati. Questa conferenza delibererebbe sul disarmo e sulla diminuzione degli eserciti. Un egregio deputato del Reichsrath vorrebbe anche indurre il Reichsrath a rivolgersi direttamente ai parlamenti d'Europa.

Pietroburgo, 29.  
 Il *Monitore dell'impero* porta il seguente comunicato ufficiale:

« Gli importanti avvenimenti della penisola del Balkan trovarono la Russia pronta non solo, ma in unione con due altri Stati a conservare la pace senza qualsiasi secondo fine politico ed egoista. Tutte le potenze che amino sinceramente il mantenimento della pace sono libere di aderire a questa alleanza.

Tuttavia la Russia non ha sacrificato all'alleanza, le simpatie ch'essa ha sempre avute per i cristiani slavi. I sacrificii fatti dalla nazione Russa in pro delle oppresse popolazioni slave della Turchia sono così grandi che la Russia si sente autorizzata a presentarsi colle sue simpatie dinanzi all'Europa intera.

Contemplando il grande pericolo, che la lotta avrebbe provocato per l'intervento della Serbia e del Montenegro, sia a danno di queste, che a danno della Turchia, la Russia alzò per prima la sua voce a proteggere gli infelici abitanti dell'Erzegovina, ch'erano stati indotti agli estremi sotto un peso soverchiante di tasse e di oppressioni. D'accordo colla Germania e l'Austria-Ungheria la Russia per eccitare un eventuale intervento ha intimato alla Turchia di mettersi d'accordo cogli insorti. La Francia, l'Italia, e l'Inghilterra appoggiarono questo passo.

La Turchia promise di introdurre riforme in pro degli Erzegovini. Il sultano rilasciò un'irada nel quale venne ordinata la pacificazione giuridica dei cristiani e dei maomettani.

Siccome però simili decisioni prese anteriormente dal Sultano, che vennero strappate dal volere delle potenze garanti, col fatto venne provato che non durarono a lungo, così i gabinetti devono contribuire a rafforzare la fiducia, senza la quale la Turchia non potrà realizzare le sue riforme seriamente progettate. In ogni caso bisogna porre un termine alla trista condizione della popolazione cristiana della Turchia.

#### NOTIZIE DI BORSA

Firenze	30	30
Rendita italiana	76 70 n.	76 60 n.
Oro	21 55	21 53
Londra tre mesi	26 89	26 89
Francia	107 55	107 70
Prestito Nazionale	53 50 n.	53 50
Obbl. regia tabacchi	826 —	826 n.
Banca Nazionale	1990 —	1992 n.
Azioni meridionali	341 —	341 —
Obbl. meridionali	— —	224 —
Banca Toscana	1137 —	1140 —
Credito mobiliare	732 —	735 —
Banca generale	— —	— —
Banca italo-german.	— —	— —
Rendit. god dal 1. luglio ferma	79 10	79 10
Parigi	29	30
Prestito francese 5 0/0	105 20	104 97
Rendita francese 3 0/0	65 85	65 62
italiana 5 0/0	— —	— —
italiana 5 0/0	73 45	73 30
Banca di Francia	3852	3860 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	230 —	226 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	218 —	220 —
Ferrovie Romane	64 —	64 —
Obbligaz.	224 —	225 —
Obbligaz. lombarde	230 —	233 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 19	25 19
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	74 81	94 3/4
Banca Franco-Italiana	27 25	26 65
Vienna	99	30
Austriache ferrate	278 —	277 —
Banca Nazionale	9 30	9 30
Napoleoni d'oro	9 01	9 04
Cambio su Parigi	44 60	44 70
Cambio su Londra	112 30	112 70
Rendita austriaca arg.	73 45	73 35
in carta	69 75	69 65
Mobiliare	202 80	196 40
Lombarde	103 —	100 25
Londra	29	30
Consolidato inglese	94 5/8	94 7/8
Rendita italiana	73 1/8	73 —
Lombarde	— —	— —
Turco	27 3/8	26 1/4
Cambio su Berlino	181 1/4	181 1/4
Tabacchi	74 75	63 3/8
Spagnuola	10 92	81 2

Bortol. Moschin, gerente responsabile

#### Mancia competente

a chi avesse trovato e portasse al signor Sanguinetti in Via Santa Appollonia un ciondolo d'oro con smalto nero stato smarrito questa mattina in questa città. 762

#### BANCA VENETA

DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
 SEDE DI PADOVA

#### Norme.

**DEPOSITI.** — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del:  
**3 0/0 netto di ricchezza mobile in conto disponibile** con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 6,000.—, con 3 giorni di preavviso, fino a Lire 10,000.—, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.

**3 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile** vincolando il deposito per due mesi tanto per le somme in Carta ed in Oro.

**Per le somme con maggior vincolo e superiori alle 25,000 Lire la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.**

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

**SCONTI.** — Sconta effetti cambiari a due firme: al

5 0/0 fino a quattro mesi di scad.

6 0/0 da quattro a sei mesi »

senza alcun aggravio di provvigione e spese.

**ASSEGNI.** — Rilascia assegni sulle seguenti piazze: su

VENEZIA con 25 centesimi 0/100 di provvigione.

MILANO con 40 centesimi 0/100 di provvigione e TORINO, GENOVA,

LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI con 3/4 0/100 di provvigione,

Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELGIO, OLAN-

DA, GERMANIA, AUSTRIA, UN-

GHERIA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro le

valute correnti dei paesi indicati però verso provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

**ANTICIPAZIONI.** — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile

realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Riceve valori in semplice custodia.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle

borse.

Sconta coupons pagabili nel Regno dietro provvigione del 1/2 0/0 e spese, e 3/4 0/0 per quelli pagabili all'estero, più spese di posta.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. 760

N. 199. 3-747

#### Giunta di Vigilanza

DELL'ISTITUTO TECNICO PROFESSIONALE

Avviso

È aperto il concorso a tutto Gennaio 1876 prossimo alla Cattedra di Storia, Geografia, e Geografia Fisica collo stipendio di L. 1700 elevabile a L. 2000.

Il concorso si terrà per titoli o per esami. L'eletto avrà titolo di Reggente e potrà essere confermato titolare dopo un esperimento triennale.

I Concorrenti dovranno:

1. Essere regnicoli e godere dei diritti civili.

2. Produrre i documenti che giustificino gli studi percorsi e le attitudini all'insegnamento.

3. Determinare se intendano di concorrere per titoli o per esame.

I Concorrenti dovranno assoggettarsi alle leggi e regolamenti che regolano l'istituto, ed a quelle che emaneranno il R. Governo e l'Autorità provinciale.

Le istanze dovranno essere scritte in carta filigranata da Centesimi 50, e saranno inviate al Presidente della Giunta di Vigilanza dell'Istituto Tecnico con indicazione di un domicilio eletto in Padova.

Padova, li 18 Ottobre 1875.

Il Preside

Domenico Turazza

SPEFFACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia Bellou-Boo, n. 2, rappresenta:

Guglielmo Ratcliff, di Haine.

Un gerente responsabile, Ore 8.

IL SINDACO DEL COMUNE DI PADOVA
NOTIFICA
che nel giorno 15 Novembre p. v. alle ore 10 antimeridiane in questa Residenza Municipale presso la Divisione II si terrà l'asta col sistema della candela vergine per appaltare il lavoro di sistemazione del primo tronco della strada comunale dalla Chiesa di Brusogiana alla nuova strada del Capitello preventivo dalla spesa di L. 2083.79.

GUARIGIONE DELLA BALBUZIE.
Il prof. CHERVIN direttore dell'Istituto de Balbuzienti di Parigi, sussidiato dal Governi francesi, italiano, spagnolo e belga, aprirà il 15 novembre l'Albergo Bella Venezia a Milano, un corso di pronuncia per la guarigione dei Balbuzienti.

PILESSIA
(Malcaduco) guarita radicalmente
scrivere al Dott. K. Hirsch a Dresda
Neustadt & Wille mylna (Berlino)
oltre ad 8000 cure ormai trattate con pieno successo.

Esperimentata per 25 anni
PER LA RUCOLA
del Dott. J. G. POPP
E dentista di Corte a Vienna
mostra sommamente efficace nei casi seguenti:
1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.

Questa Anatorina per i Denti
del Dott. J. G. POPP.
Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale
del Dott. J. G. POPP.
Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIOBBI PER DENTI
del Dott. J. G. POPP.
Questi piombi per denti sono formati alla polvere dalle fluidità che si adoperano per empirie denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).

CAPPELLETTI Cav. G.
Storia di Padova
dalla sua fondazione ai di nostri dedicata alla Giunta della nostra Città.
Sara divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.
E pubblicato il 14 fascicolo.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.
OTTOBRE
1875
Rendita Italiana god. 1 luglio
Prestito 1866.
Pezzi da 20 franchi
Doppie di Genova
Fiorini d'argento V. A.
Banconote Austriache

Listino dei Grani dal 23 al 30 ottobre 1875.
Frumento da pistone nuovo L. 25 20
dello id. vecchio
dello mercantile vecchio
dello id. nuovo
Frumentone pignoletto

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 10 giugno 1875.
Padova per Venezia
Venezia per Padova
Padova per Verona
Verona per Padova
Padova per Bologna
Bologna per Padova
Mestre per Udine
Udine per Mestre

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
SELMI PROF. CAV. A.
Conferenze
SCIENTIFICO-POPOLARI
tenute ai maestri elementari.
La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi pel bestiame.
Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE
Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Recentissima pubblicazione
in vendita presso i principali Librai
LUIGI FACCANONI
IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCOLO
che fa seguito al FIASCO DI SATURNO
Padova 1875 in 32° - Lire 1.50

Presso la Tipografia edit. F. SACCHETTO e la Libreria DRUCKER e TEDESCHI in Padova
trovasi vendibile
I Regolamento Generale Universitario
Cent. 60 - Padova Tip. Sacchetto, Ottobre 1875. - Cent. 60

AVVISO
Per maggiormente facilitare la diffusione della GRAMMATICETTA ITALIANA del prof. ZANIBONI, approvata dai Consigli scolastici di Padova-Treviso-Bologna, venne ridotto il prezzo a soli 25 centesimi.

TESTI UNIVERSITARI
PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA
BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.-
Id. - Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° . . . . . 5.-
FAVARO prof. A. - L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. - Padova 1872 . . . 1.50
KELLER prof. A. - Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° . . . . . 2.50
MONTANARI prof. A. - Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° . . . . . 5.-
ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. - Padova 1870 . . . . . 6.-
ROSSETTI prof. F. - Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure . . . . . 3.-
SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 . . . . . 3.-
SANTINI prof. G. - Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. - Padova . . . . . 8.-
SCHUPFER prof. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 . . . 10.-
TOLOMEI prof. G. P. - Diritto e procedura penale. III° edizione. - Padova 1875 . . . . . 8.-
TURAZZA prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. II° edizione. - Padova, 1868 . . . . . 10.-
Id. - Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 . . . . . 2.-
Id. - Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 . . . 6.-

SELMI Prof. A.
DELLA FABBRICAZIONE e conservazione dei Vini
Lire 2 - II Edizione con figure - Lire 2
Presso i Principali Librai
Saccardo Prof. P. A.
SOMMARIO
di un Corso di Botanica
Padova 1874, in 8. - it. L.
Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto